

Va altresì segnalato che, da quel momento, iniziò un forte periodo di instabilità per Venezia e la sua Marina. Si succedettero infatti, a volte nel giro di pochi mesi come avvenne nel 1797, diverse occupazioni straniere e molte imbarcazioni cambiarono di conseguenza il nome più volte per cui, spesso, non è stato facile ricostruirne la storia.

VASCELLI DI PRIMO RANGO IN SERVIZIO

99 VITTORIA (2°): vascello di 1° rango di vecchia costruzione (a ordinata unica), classe *Leon Trionfante*, terza serie “lunga” (colomba da 126 piedi). Impostato nel 1732 dal Proto dei Marangoni Giacomo Moro, e continuato da Zuanne Zampin, fu posto “in riserva” sullo scalo. Venne terminato da Andrea Chiribiri e fu varato il 23 dicembre 1783. Lunghezza della chiglia piedi veneti 126 piedi (m 43,81), lunghezza max: p.v. 146,47 (m 50,93), larghezza max: p.v. 37,00 (m 12,85), puntale: p.v. 28,50 (m 9,90), immersione: p.v. 18,50 (m 6,43),

Armamento 70 cannoni, così suddivisi: 28 cannoni da 40 in corridoio, 28 cannoni da 30 in coperta, 14 da 14 sul cassero. Uscì il 27 febbraio 1784 al comando del capitano Iseppo Zambella.

Fece parte della flotta comandata da Angelo Emo che salpò il 21 giugno 1784 dal porto di Malamocco contro i Barbareschi. Nel 1792, alla morte di Angelo Emo, divenne la nave di bandiera del suo successore Tommaso Condulmer. La nave ritornò a Venezia da Corfù nel giugno del 1796 per riparazioni che vennero però giudicate di costo eccessivo. Fu pertanto radiata all'inizio del 1797 e venduta al capitano mercantile Francesco Comello che, assieme ad altri tre soci, la acquistò per un valore di lire venete 42.000.

Dopo la sua radiazione e la vendita ai privati il vascello fu ancorato nel



Il vascello veneziano di primo rango “Vittoria (2°)”. Dettaglio della stampa di Gianmaria Maffioletti che rappresenta l’Arsenale di Venezia alla caduta della Repubblica il 12 maggio 1797. (Museo Storico Navale – Venezia).